

# “La pace è ogni passo”: il Meic a Torino per la convivenza tra i popoli

Dal 25 al 27 ottobre tre giorni di dialoghi e incontri. Elia: “Mobilitare le coscienze contro i nuovi venti di guerra”

**18 OTTOBRE 2019** – Dal **25 al 27 ottobre**, a **Torino**, tre giorni di dibattiti e visite alla città nel nome della pace. Il Movimento ecclesiale di impegno culturale vuole raccogliere una sfida difficile: far incontrare persone dalle appartenenze religiose e culturali diverse per confrontarsi sulla convivenza tra i popoli e sullo sviluppo sostenibile. Il convegno “**La pace è ogni passo**” dà appuntamento nella **Sala Sangalli**, a **Valdocco** (via Maria Ausiliatrice 32) a coloro che vogliono capire qual è la situazione del pianeta e conoscere chi sta già realizzando esperienze concrete di condivisione.

«Parlare di pace oggi, quando i venti di guerra sono tornati a soffiare in terra siriana con l’aggressione al popolo curdo, e il suo seguito di morte, distruzione, esodi di massa, sembra a molti un esercizio inutile e quasi ingenuo», spiega **Beppe Elia, presidente nazionale del Meic**. «Eppure siamo convinti che, non solo attraverso il necessario dialogo fra i responsabili degli stati, ma anche per mezzo di una grande mobilitazione di coscienze, una discussione franca e coraggiosa sulle ragioni dei conflitti, un impegno di ogni comunità, anche piccola, a seminare gesti di fraternità e a gridare il rispetto della vita e dei diritti di ogni uomo e donna, la pace potrà camminare».

Il convegno si aprirà **venerdì pomeriggio, 25 ottobre**, con un’analisi delle crisi mondiali presentata da **Paolo Beccegato**, vicedirettore della Caritas italiana, che spiega come armi, povertà e nuove schiavitù alimentano la “terza guerra mondiale a pezzi”. Alla sera, **Ernesto Olivero**, fondatore del Sermig-Arsenale della pace, racconterà come i giovani sono protagonisti di scelte coinvolgenti di giustizia e fraternità. La mattina di **sabato 26 ottobre** sarà dedicata alla presentazione di alcune esperienze di collaborazione positiva esistenti in Italia e all’estero: la nonviolenza è raccontata da **Angela Dogliotti**, del Centro Studi Sereno Regis, il co-sviluppo sostenibile è spiegato da **Cleophas Adrien Dioma**, del Summit nazionale delle diaspore, e l’esperienza dei corridoi umanitari è ricostruita da **Maria Bonafede**, della Chiesa valdese di Torino, mentre **Edoardo Greppi**, dell’Università di Torino, mostrerà come si tutelano i beni culturali in tempo di guerra. Nel pomeriggio, sono proposte quattro visite a luoghi dove l’incontro tra mondi differenti si sperimenta ogni giorno: un percorso interculturale a **Porta Palazzo e San Salvario** con le guide di Migrantour, una visita al **Museo Egizio** accompagnata da guide nord-africane di Mondì in città, la scoperta delle **chiese** legate alla Sindone e alla santità torinese con l’Associazione Guarino Guarini e la conoscenza dell’**Arsenale della pace** del Sermig sono gli itinerari dentro le molte “città della fraternità” che già esistono a Torino. **Domenica 27 ottobre**, la mattinata sarà dedicata al confronto sul tema della fraternità: dopo l’intervento di **Filippo Pizzolato**, dell’Università di Padova, sul principio costituzionale di fraternità, rav **Ariel Di Porto**, della comunità ebraica, il pastore **Daniele Garrone**, della Facoltà teologica valdese, e l’imam **Yahya Pallavicini**, di Co.Re.Is. Italia, dialogheranno sul modo in cui tale principio è al tempo stesso elemento di frattura e ricomposizione in ciascuna delle tre confessioni.

La **collaborazione con altre associazioni** ha reso possibile al Meic la realizzazione del convegno. Partecipano, infatti, Associazione Amici del Meic, Associazione Guarino Guarini, Azione cattolica di Torino, Centro Studi Sereno Regis, Centro culturale protestante, Migrantour-Viaggi solidali, Mondì in città onlus. Hanno aderito Noi siamo Voi, Comitato Interfedi, Missioni Don Bosco, Ufficio pastorale sociale e del Lavoro, con il patrocinio di Città di Torino e Città Metropolitana di Torino e con il contributo della Fondazione CRT.

La coralità organizzativa e progettuale, che è stata una delle esperienze più belle del percorso di preparazione del convegno, è frutto delle relazioni consolidate che il Meic di Torino ha con queste e molte altre realtà del territorio e che di certo costituisce già l'eredità metodologica del convegno per lo spazio locale. Nel merito, la storia e la mission di ognuna di questi partner testimonia che percorsi concreti di pace e dialogo (dal co-sviluppo ai corridoi umanitari, dai migrantour ai comitati interreligiosi, dalle esperienze interassociative a percorsi di cittadinanza interculturale) sono già un dato di fatto, sperimentato e vissuto quotidianamente a Torino come in molte altre città italiane; esperienze che dicono che la pace e il dialogo non sono *missioni impossibili*, ma sono già la nostra realtà.

*Per informazioni: [tomeic2019@gmail.com](mailto:tomeic2019@gmail.com)*

*Ufficio stampa del convegno: Luca Rolandi - 333 2153589- [rolandiluca@virgilio.it](mailto:rolandiluca@virgilio.it)*